

ORDINE DEL GIORNO PERVENUTO DAI GRUPPI "DEMOCRATICI DI SINISTRA", "PARTITO COMUNISTA RIFONDAZIONE", "DEMOCRAZIA E' LIBERTA' LA MARGHERITA" E "ITALIA DEI VALORI CON DI PIETRO" CONTRO LA PROPAGANDA DEL "BONUS BEBE". L'ITALIA HA BISOGNO DI UNA SERIA POLITICA PER LA FAMIGLIA.

(approvato dal Consiglio Comunale di Vignola nella seduta del 27.3.2006 con atto n. 28)

II Consiglio Comunale di Vignola

Premesso

Che con la Legge finanziaria 2006 (legge n. 266 del 23 dicembre 2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2005, commi 331, 332, 333) vengono dettate disposizioni sia per quel che riguarda i requisiti che le modalità di informazione e di riscossione del bonus, fissato nella misura di 1.000 euro per ogni figlio nato nel 2005 a condizione che (1) il genitore sia cittadino italiano o della comunità europea; (2) residente in Italia; (3) con un reddito complessivo del nucleo familiare non superiore a 50mila euro;

Che tale misura appare innanzitutto assolutamente insufficiente a coprire anche in piccola misura i costi di un figlio, visto che, come riconosce lo stesso *Libro bianco sul welfare* (febbraio 2003), per compensare le famiglie per l'arrivo del primo figlio occorre un aumento di reddito stimato pari a 500-800 euro mensili (cfr. p. 18);

Che, per questo motivo, numerosi esperti del settore giudicano assolutamente inadeguato ed inefficace questo intervento, richiedendo invece interventi a maggiore impatto ed improntati a maggiore continuità (in Francia L'*Allocation Parentale all'Education* dal 1994 ha introdotto un bonus di 500 euro mensili al secondo figlio), ad esempio anche sotto forma di più consistenti agevolazioni fiscali per i figli a carico;

Che, in secondo luogo, tale misura ha, accanto ad una chiara inefficacia, un evidente finalità propagandistica, visto che è limitata ad un solo anno (l'assegno di 1.000 euro al primo figlio è infatti limitato ai nati dell'anno 2005, visto che la Legge finanziaria per il 2006 ha previsto l'erogazione dell'assegno, per i nati nel 2006, solo a partire dal secondogenito e che non vi sono fondi previsti per questo intervento per il 2007!) e che a partire dal 26 gennaio 2006 è iniziato un invio indiscriminato di lettere a famiglie con figli nati nel 2005 senza che venisse verificato il requisito del reddito familiare; lettere che, tra l'altro, sono a firma del Presidente del Consiglio (vedi allegato) anziché a cura del Ministero dell'Economia come disposto dalla legge n.266/2005;

Che, in aggiunta, gli uffici postali a cui le famiglie sono indirizzate, non sono in grado di corrispondere quanto promesso dal Presidente del Consiglio, non avendo ricevuto sufficienti, né chiare, informazioni al riguardo;

Che, infine, la decisione del Governo implica un'inaccettabile discriminazione, dal momento che esclude dal bonus i figli di cittadini non comunitari residenti in Italia, con conseguenze intollerabili sia sul versante etico (si distingue tra cittadini di serie A e cittadini di serie B), sia su quello sociale (tra gli esclusi, figurano sicuramente tanti neonati, e di conseguenza tante famiglie, che avrebbero bisogno della somma), determinando un evidente grave ostacolo all'inclusione sociale ed alla integrazione dei cittadini stranieri;

Che, in ogni caso, interventi inerenti le politiche sociali sono di competenza esclusiva delle regioni, mentre spetta al governo definire i Livelli essenziali assistenziali (*Liveas*) al fine di garantire uguaglianza dei diritti sul territorio nazionale - un impegno largamente disatteso dal governo di centrodestra che, anzi, ha finanziato questo ed altri interventi "una tantum" tagliando del 50% il *Fondo sociale nazionale*;

Chiede

Che in sede di Conferenza Stato-Regioni, riportata ad essere luogo di corretti rapporti tra i diversi livelli dello Stato e di definizione congiunta delle priorità nell'allocazione delle risorse da destinare ad una seria, sostanziosa e continuativa politica per la famiglia, vengano individuati obiettivi e mezzi per garantire un sostegno alle coppie che intendono avere figli, prioritariamente tramite.

- interventi di agevolazioni economiche (tramite "assegni" e/o agevolazioni fiscali) per fronteggiare, in

- modo continuativo (non *una tantum!*), i costi aggiuntivi determinati dalla nascita di un figlio;
- una politica nazionale di sviluppo dei servizi per l'infanzia 0-6 anni, con particolare riferimento alla promozione ed al sostegno agli Asili Nido (anche in considerazione del fatto che la potenzialità degli Asili Nido in Italia è pari al 9,4% della popolazione di riferimento, mentre gli obiettivi UE di Barcellona indicano, per il 2010, una capacità di accoglienza pari al 33% della popolazione di 1-2 anni).

Impegna la Giunta Municipale a trasmettere il presente ordine del giorno alle seguenti autorità:

Presidente del Consiglio, on. Silvio Berlusconi

Presidente del Senato e della Camera

Parlamentari della provincia di Modena

Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna